

Che tempo che fa
Maltempo nel SudCina, Dna modificato
sospesi i test

Sì al decreto sicurezza

A sei giorni dalla scadenza, il decreto sicurezza, fortissimamente voluto da Matteo Salvini, passa con 336 voti favorevoli e 249 contrari. «È una rivoluzione che porta tranquillità, ordine, regole e serenità nelle città italiane» esulta il ministro dell'Interno a sera, «finora sull'immigrazione erano stati fatti solo provvedimenti spot». Il vicepremier promette inoltre che la sua ruspa batterà i Casamonica «sei a zero» e che i membri del clan romano «non avranno più nemmeno gli occhi per piangere». Un'ora di conferenza stampa negli uffici della Lega per sventolare, in tempo per i tiggì della sera, il vessillo che il vicepremier terrà alzato per tutta la campagna elettorale delle Europee. Tiene dunque il patto di scambio tra pacchetto sicurezza e riforma della giustizia (prescrizione inclusa) stretto dai vertici di Lega e M5S. Trasformando in una pura formalità il voto finale sul testo previsto per oggi. Anche grazie ai voti di FI, che ieri hanno detto no alla fiducia «perché contrari a questa alleanza di governo», ma pronti ad approvare un decreto che «va nella direzione del programma del centrodestra», annuncia la capogruppo Gelmini.

Decreto fiscale, al via i condoni

Il decreto fiscale è stato approvato in Commissione in Senato. Oggi l'aula terminerà il lavoro. Rispetto alle premesse della vigilia, si notano più le cose che non sono entrate che quelle inserite nel testo uscito da Palazzo Madama. Non c'è il «saldo e stralcio» a cui puntava la Lega. Non entra nemmeno l'allargamento della sanatoria a Imu e Tasi, sulla quale c'erano i dubbi della Ragioneria generale. Escono invece rafforzati i poteri della Guardia di Finanza. Inoltre l'accordo politico tra Lega e M5S ha cancellato l'iniziale articolo 9 sul condono che introduceva una dichiarazione integrativa speciale su importi fino a 100 mila euro l'anno con una tassa sostitutiva del 20 per cento. Al suo posto arriva la sanatoria sugli errori formali per le violazioni commesse fino al 28 ottobre 2018.

Lavoro in nero in casa Di Maio

Acque sempre più agitate intorno al padre del vicepremier e capo del M5S: esplose anche il caso dei suoi terreni a Mariaglianella, su cui sarebbero sorti immobili abusivi. Dinanzi alle telecamere delle lene, intanto, sfilano nuovi operai che asseriscono di non essere stati regolarizzati. Sono almeno altri due casi, oltre a quello del manovale Salvatore Pizzo, l'uomo che aveva già sostenuto di aver lavorato in nero per la Ardima tra il 2009 e il 2010, subendo anche un incidente a un dito. Il capo politico

dei Cinque stelle ha dichiarato inoltre pubblicamente che da giovane ha lavorato, nei periodi estivi, nella ditta edile del padre Antonio Di Maio.

Però, ora, quel passato rischia di trascinarlo in un burrone: all'inviato de Le lene Filippo Roma, Di Maio ha assicurato di aver lavorato sempre con un regolare contratto. Ma dopo 48 ore, nonostante la richiesta delle lene, Di Maio non ha ancora consegnato i documenti che possono attestare che non sia stato un lavoratore in nero.

Sampdoria, sequestrati
beni al presidente FerreroSegregata e violentata in Libia
la storia di aster e di sua figlia

Palermo, La moglie gelosa fa arrestare i furbetti del cartellino

C'era chi arriva in auto la parcheggiava davanti all'assessorato pochi attimi il tempo per strisciare il badge risultare presente al lavoro e riprendere la macchina per andare a fare compere c'era e chi invece era incaricato di coprire il collega Assente segnalando la presenza con la tessera magnetica oppure digitando su uno dei tre computer e chi invece entrava con la password del pc dell'amico che risultava al lavoro e invece era andato in

gioielleria per acquistare un regalo è una sorta di costume di fuso con la connivenza di vari operatori di vari impiegati che in maniera disinvoltata si prestavano a favorire il ritardo nell'ingresso o l'anticipo nel uscita o addirittura ad assentarsi Per alcune ore 2:00 nel corso della giornata è stata la moglie gelosa di un dipendente a denunciare tutta la Guardia di Finanza tenendo il tradimento del marito le telecamere nascoste hanno firmato 42 in piega

dati assenteisti quello che colpisce è il numero delle ore e indebitamente pagate dall'ente pubblico che superano le 400 ore 11:00 dipendenti sono finiti agli arresti domiciliari ad altri 11 è stato notificato l'obbligo di firma altrimenti sono stati denunciati a piede libero l'assessore regionale alla salute Ruggero razza annunciato la costituzione di parte civile minacciando anche licenziamento 5 dipendenti Infatti sono già stati coinvolti in indagini



Napoli-Stella Rossa

“Mi sbilancio, se non passiamo il turno siamo dei cog...”. Carlo Ancelotti non è solo un maestro di tattica, ma anche di comunicazione. Alla vigilia della sfida di Champions contro la STELLA ROSSA che può valere già il passaggio del turno, il tecnico azzurro manda un messaggio forte e chiaro al suo NAPOLI. Il pari contro il Chievo

ha lasciato un po' di amarezza nell'ambiente partenopeo e non sono mancate le critiche. “E' normale, fanno parte del lavoro. Resta il fatto che non cambia di virgola la mia idea su questa squadra che è competitiva al di là delle difficoltà di una partita”, ha ammesso l'allenatore. Ancelotti, pur sapendo che se si vince e il Psg pareggia con il

Liverpool si vola agli ottavi, non si esalta troppo.

“Servono lo spirito e l'atteggiamento solito - ha sottolineato il tecnico - E' fondamentale iniziare bene questa gara importante, non decisiva, per passare questo girone. C'è anche l'ultima sfida. Intensità, applicazione, conterà questo”.

Dimissioni sotto stress

Sono nulle le dimissioni presentate da un lavoratore, il quale, in un contesto ambientale connotato da forte stress e insoddisfazione, sia stato esposto a una condizione transitoria di notevole turbamento psichico che impedisca la formazione di una volontà cosciente e consapevole sulle effettive conseguenze che

derivano dalla rinuncia al posto di lavoro. Il caso analizzato dalla Corte riguardava un dipendente di un ente comunale, dimessosi in un momento di forte alterazione emotiva, che aveva poi manifestato la volontà di revocare le dimissioni, mentre il Comune non ha ritenuto questa iniziativa giuridicamente vincolante.